

Lo Zaino



Notiziario della sezione
del CAI di Cittadella
fondata nel 1927

Settembre 2011

Borgo Bassano n. 37 - 35013 Cittadella - PD
posta@caicittadella.it - www.caicittadella.it
stampato in proprio



Brancalèon Manuel, Pelmo al tramonto

Aria di festa!

Festa di tutti i Soci del CAI Cittadella Domenica 9 ottobre 2011 - Asiago

È arrivato il momento di trovarci per festeggiare la conclusione di un altro anno di splendida attività del CAI, e per stare ancora un po' insieme. La festa è aperta a tutti, Soci, amici e familiari. Sarà l'occasione per divertirvi con una bella passeggiata, mangiare bene, giocare. L'appuntamento è alla Casa Sant'Antonio di Asiago (quella dell'anno scorso, dietro l'aeroporto, seguire le indicazioni in loco).

**È indispensabile confermare la presenza
entro mercoledì 5 ottobre. Info in sede.**

Quota di partecipazione (invariata dal 2008!!!):

Soci: adulti euro 13,00 - giovani (fino a 18 anni) euro 5,00 Non soci: euro 15,00 - fino a 10 anni euro 10,00

PROGRAMMA:

ore 9.00 ritrovo presso la Casa Sant'Antonio di Asiago
ore 9.10 partenza escursione storica guidata sui luoghi della Grande Guerra (Monte Zebio - mina di Scalambron - escursione facile, per tutti)
ore 13.00 pranzo sociale, lotteria, giochi, canti e altro

**Come da tradizione, proponiamo alle gentili
Socie di preparare una torta a loro scelta.**



Quest'anno l'aria di festa diventa aria nuova, aria pulita!

*Vogliamo fare un passo in avanti e rispondere agli scopi che lo statuto del CAI ci chiede. Vogliamo cercare di dare il nostro piccolo contributo alla cultura del rispetto per la natura che amiamo frequentare. Come? Producendo meno rifiuti e permettendo anche a chi lavora di godersi un po' di più la festa. **Così chiediamo a tutti i nostri Soci ed agli amici che parteciperanno alla festa, di portare da casa il piatto (o i piatti) dove mangeranno, le posate ed il bicchiere** (di qualsiasi materiale, ... ma non usa e getta). Al termine della festa ciascuno se li riporterà a casa. Questo ci permetterà di fare un passo in avanti e*

di non dover buttare via sacchi e sacchi di rifiuti non riciclabili (non avete idea di quanta roba si butta!). E così la festa sociale sarà un po' di più la festa di tutti e per tutti, riducendo il lavoro per chi organizza, per chi deve servire in tavola, pulire, fare da mangiare, ecc. Così saremo tutti più liberi di stare insieme e ci sentiremo più orgogliosi di aver contribuito ad affermare il senso civico che contraddistingue chi va in montagna. Un piccolo sforzo per ognuno, un gesto semplice se ci pensi, ma che ci permetterà davvero di fare un grande passo in avanti. E mi raccomando: non è una gara a chi ha il ser-

vizio migliore! lo porterò il mio piatto sbeccato preferito...

Piccoli dettagli tecnici: serviremo in tavola con i vassoi e dopo ogni portata (e dopo il bis!) passeremo con il sacchetto dell'umido, così potrete liberare il piatto (se volete potete portarvi due piatti, uno per il primo e uno per il secondo, fate voi). Il caffè lo serviremo su tazzine di carta (o sui vostri bicchieri se volete). Metteremo a disposizione i tovaglioli di carta per tutti.

ETRA meno è meglio
RIUSA E RISPETTA

Danzare sulla neve

di Paolo Pattuzzi



È incredibile: 32 °C alle ore 9 del 24 agosto 2011. A mezzogiorno presumo 38° o 40°.

A tale calura africana il pensiero corre a periodi più freschi, anzi freddi, alla neve, a Valmaron, alla Piana di Marcesina ed all'ultimo corso di sci nordico iniziato il 4 gennaio e terminato il 6 febbraio 2011. Quest'anno le adesioni al 3° Corso hanno superato la capacità ricettiva della Scuola del Centro Fondo di Enego-Valmaron. In tal senso, ci siamo fermati a quota 100 iscrizioni negando, purtroppo, la partecipazione ad altre persone. Gli allievi, provenienti sia dai corsi precedenti che da neo-iscrizioni su specialità Skating e Classico, sono stati suddivisi su 13 gruppi e livelli, rispettivamente, 1° e 2° livello, uno avanzato ed un livello sperimentale per permettere la partecipazione non agonistica alle maratone di allievi provenienti dal livello avanzato ed un 1° e 2° livello per il Classico. I 13 Gruppi sono stati, inoltre, diluiti tra sabato e domenica mattina ed il pomeriggio di domenica e seguiti dagli eccellenti maestri di sci della Scuola. Ma chi sono gli iscritti al 3° Corso di sci nordico? Sono persone tra i 15 ed i 63 anni. Un consistente numero di questi è riferito alla fascia d'età compresa tra i 20 ed i 36 anni. Persone dallo spirito vivace ed appassionato, che hanno scelto di fruire l'immersione nella natura, da cogliere nel rispetto di chi si è guadagnato il diritto di godere l'essenza ed essere tutt'uno con essa. Sci nordico: fatica e volontà di apprendere un movimento difficile da ottenere, ma che una volta acquisito fa "danzare sulla



neve", con ritmi che la stessa circostante natura riesce ad imprimerci. È la consapevolezza di essere figli di questo meraviglioso ambiente terreno, che proteggeremo arricchendo noi stessi, magari chiedendogli il permesso di ballare con la natura... "permette questo valzer?.. ops... questa sciata?". Le lezioni sono terminate regolarmente con successo e grande soddisfazione per la nostra sede CAI e lo scrivente. Dopo il Corso molti ex allievi hanno continuato a frequentare le piste e "macinare km" assieme a noi ed immancabilmente "...berse na pinta de radler, magnarse un panin e farse 4 ciacoe e 8 ridae in bar...". Non mancherò di nominare Francesco Sandonà e Mauro Trevisan, del Corso sperimentale, che hanno partecipato con successo alla prestigiosa "Marciabianca

2011". Un ringraziamento ed un caloroso saluto al direttore della Scuola: Giusto De Colle ed ai Maestri: Giulia, Barbara, all'insuperabile Italo, Gabriele, Alessio, Alessandro, Roberto e Dimitri. Un ringraziamento particolare a Michela, Marco, Lucia ed al personale del Centro Fondo di Enego-Valmaron per l'ottima collaborazione.

Buona Montagna a tutti ed arrivederci sulla neve!!

Sono aperte le prenotazioni per il 4° Corso di sci nordico / fondo / 2012 su specialità skating e classico. Rivolgerti a Paolo Pattuzzi in sede CAI o al nr. 3479672290

11° Corso di escursionismo avanzato 2011

di Michele Ferronato



Nel mese di Luglio 2011 si è concluso, riconfermando il buon esito delle edizioni precedenti, l'undicesimo corso avanzato di escursionismo E.E.A. organizzato dalla Scuola di Escursionismo del CAI-sezione di Cittadella. Il corso, composto da 14 lezioni teorico-pratiche, è stato indirizzato non solo all'acquisizione di una maggiore conoscenza, sicurezza, competenza dell'ambiente montano ma anche all'approfondimento di tecniche escursionistiche su sentieri facili o impegnativi, attrezzati e vie ferrate, cercando di dare una nuova visione e consapevolezza della montagna. Non un semplice corso ma una serie di argomenti per rendere piacevole ma soprattutto priva di pericoli un'uscita, dando molto spazio alla sicurezza nei

svariati ambiti della progressione. E in quest'ottica un'intera serata è stata dedicata al primo soccorso con la partecipazione di medici e guide del Soccorso Alpino.

Infatti, i soccorritori, hanno dato largo spazio alle manovre necessarie per rendere utile l'intervento dei loro mezzi, nonché la sicurezza di chi viene soccorso.

Un corso polivalente che ha condotto i partecipanti nei diversi ambienti montani, dove poter rendere pratiche le nozioni acquisite e sperimentare l'uso di vari materiali con le relative manovre di sicurezza.

Di particolare rilievo è stata l'uscita a passo Rolle con la collaborazione della Scuola Alpina della Guardia di Finanza. Questa giornata improntata sulla cartografia e l'orientamento, ha dato l'op-

portunità a tutti i partecipanti di sperimentare, prima a tavolino e poi in ambiente naturale le tecniche apprese per orientarsi e localizzare punti sulle mappe. Due uscite in via ferrata di due giorni ciascuna (Odle - Pale di San Martino) hanno infine completato la parte pratica dando così occasione di verificare, anche a livello di autovalutazione, le abilità e le conoscenze assimilate durante l'intenso apprendimento teorico.

Il corso ha dunque riscontrato un buon consenso e la speranza nostra, degli allievi, è che a questo ne seguano altri. Un grazie al notevole impegno degli istruttori e accompagnatori e alla direzione di un grande Paolo Frison, che è riuscito ad unire tutti sotto un'unica passione, coniugando l'insieme in una ricetta di grande successo ed energia.



4° Corso Alpinismo 2011

di Dino Pasquale Cortese



Con l'impegno di tutti (istruttori, aiuto istruttori e allievi) e nonostante il maltempo che ci ha fatto quasi assidua compagnia, siamo riusciti a portare a termine il 4° corso A1/2011.

Adeguare i programmi alle condizioni del tempo e di luogo, è stato più impegnativo delle salite su ghiaccio e roccia. Nonostante tutto, non ci sono stati momenti di sconforto, l'entusiasmo e la determinazione di un gruppo coeso e affiatato ci ha permesso di sfruttare a nostro favore anche le situazioni negative. Saper valutare, sapersi valutare, adeguarsi e adattarsi alle condizioni di tempo e di luogo, ci ha fatto fare montagna... e a mio parere, "questo fa montagna".

Ringrazio tutti coloro che mi hanno dato una mano, senza di loro mi sarebbe stato impossibile. Un grazie sincero va ai partecipanti Francesca G., Paola C., Renato T., Renato C., Luciano C., Giovanni B., Oscar A., Silvano P., Daniele S. per le soddisfazioni e le emozioni che ci hanno trasmesso.

Mi fa piacere riportare testualmente la nota di Paola che ha saputo cogliere e descrivere con simpatica ironia, i momenti salienti che hanno caratterizzato il nostro corso.

"ALPINISTI NON SI NASCE MA LO SI DIVENTA... FORSE"!!!

Beh almeno possiamo dire di averci provato con entusiasmo, curiosità e anche una buona dose di determinazione!

Così comincia il nostro corso A1 che ci vede muovere i primi passi, più o meno traballanti, non più in orizzontale ma in VERTICALE.

Eccoci quindi pronti, armati fino ai denti di cordini, moschettoni lucenti, piastri, imbracco e caschetto a passare sotto lo sguardo attento del nostro Generale Dino che occhio severo ci passa in rassegna da capo a piedi: "questo nodo è da rifare! i cordini non vanno messi a penzolini come i salami! Ordine ragazzi, bisogna lavorare pulito e con ordine!

Anche i tenenti - aiuto istruttori ci controllano con occhio tra il preoccupato e il disperato pensando che oltre ai friends, dadi e moschettoni dovranno armarsi di tanta pazienza e sopportazione.

PRIMO ENUNCIATO DEL REGOLAMENTO ALPINO: La montagna è fatta più di rinunce che di conquiste. Infatti quella domenica 15 maggio tutto il mondo aveva rinunciato ai propri impegni montani e preferito rigirarsi tra le lenzuola, noi invece alpinisti dell'ultima ora, sotto un pioggia torrenziale non potevamo rinunciare ad andare ad arrampicare... in grotta! BELLISSIMO!!! Un po' umido ma almeno i piedi non erano in acqua.

Ben presto la grotta si affollava di altri irriducibili tra cui il mitico Marampon che a mo'



di uomo ragno percorreva il tetto della grotta avanti indietro con la facilità con cui uno sale le scale di casa.

Ora non si scherza più ragazzi, il nostro Generale comunica le cordate per la prima vera uscita che ci metterà alla prova: la cresta sw di Cima Castello di Gaino!!

Le cordate in questa prima uscita erano formate da due elementi facilmente riconoscibili: il PRIMO dall'aria rilassata di chi si appresta a fare una passeggiata, equipaggiamento ordinato e composto, moschettoni divisi per colore, grandezza e grammatura, una serie infinita di rinvi, dadi e friends distribuiti a gonnella che conferiscono al nostro Primo l'aria di un ballerino di danza classica. Il SECONDO ovvero uno qualsiasi di noi novelli alpinisti con il caschetto leggermente di traverso, sudore simile alla rugiada di primo mattino e n. 3 cordini nuovi di zecca!!!

La nostra prima salita è stata lunga e impegnativa ma la splendida visuale del lago alleggeriva sicuramente i nostri sforzi. Abbiamo sicuramente sperimentato cosa vuol dire la sintonia tra i componenti di una cordata.

Simile a un rapporto di coppia dove un parla e l'altro non ascolta, tra i vari LIBERA!!, RECUPERAA!! TIRA E MOLLA!! un po' di confusione nella comunicazione c'è stata. Sintonia subito ristabilita davanti a "vin e soppressa"!!!

E seguendo il vecchio detto chi ben comincia è a metà dell'opera possiamo dire che ogni uscita ci ha poi regalato sensazioni sempre più forti e gratificanti.

Indimenticabile la prima uscita in ghiacciaio, l'uscita sul Sasso Rotto, i copertoni "morti" in valle S. Felicità e i salti nel vuoto dalla torre di Padova ma anche il vento fortissimo sul Catinaccio che ci ha purtroppo costretti a rinunciare alla salita e l'ultima grande impresa in Val FORMAZZA.

Anche le serate dedicate alla teoria sono state altrettanto gratificanti perché molto spesso il finale era "culinario" e qui l'elogio dovuto e meritato al cuoco Ferdinando della P.C. di Carmi-

gnano che ci ha ospitato in più di un'occasione, al nostro amatissimo direttore Dino che ha pensato sempre a questi fondamentali momenti di coesione di gruppo che non sono mai troppi. Un po' come il peperoncino negli spaghetti... non è mai abbastanza vero DINO???

Non dimentichiamo Claudio che ci ha fatto sognare con le sue primizie dall'orto delle meraviglie e che si è rivelato oltre che esperto alpinista anche provetto coltivatore diretto.

Tirando le somme di questo corso il risultato è assolutamente positivo sotto tutti i punti di vista.

Per la maggior parte di noi è stato sicuramente solo un assaggio di quello che è il mondo alpinistico dove non si scherza in termini di preparazione, dove niente viene improvvisato ma dove le soddisfazioni e le emozioni ripagano ampiamente ogni fatica.

Sotto il profilo umano personalmente penso che l'esperienza sia altrettanto positiva per l'affiatamento, l'amicizia, l'impegno e il rispetto reciproco dimostrato tra allievi e istruttori.

In particolare a tutti loro: Dino, Claudio, Beppe, Gege, Luciano, Gigi, Diego, Francesco, Luca, Davide, (Dino aiutami se ho dimenticato qualcuno) "Silvano".

Il nostro grazie per questa affascinante avventura vissuta insieme, per la professionalità, l'impegno e la pazienza dimostrata e un invito a continuare su questa strada con sempre nuovo entusiasmo e motivazione.

Spesso ci ferma a guardare più alle cose che non vanno, alle critiche, agli inevitabili inconvenienti e incomprensioni che spesso accompagnano le attività di ogni gruppo e si perde il senso di riconoscere la valenza positiva della conoscenza, dell'esperienza e dello stare insieme condividendo le stesse passioni.

Quindi non siamo nati alpinisti ma... per chi lo vuole si può sempre diventarlo!!!!

Paola
Grazie...



Dall'Erba al Formaggio

esperienze con il CAI giovanile

di Anacleto Balasso



Che cos'è una malga? Come si produce il formaggio, il burro, la ricotta, lo yogurt? Sono ingenui domande fatte dai bambini a cui però un genitore o un adulto fatica a dare loro risposta. Cosa c'è di più utile e dilettevole se non nel far rispondere chi queste cose le fa ogni giorno: il malghese. Meglio ancora se si può avvalere di una sua dimostrazione pratica. Le difficoltà allora spariscono, le parole diventano quasi superflue e anche per i più piccoli il procedimento diventa chiaro e comprensibile. Utilizziamo gli specialisti e l'intelligenza e la curiosità dei ragazzi farà il resto. Questo abbiamo fatto Domenica 10 Luglio scorso, eravamo oltre quaranta persone tra ragazzi e genitori, puntuali all'appuntamento con Andrea Dalla Palma malghese di Enego e sua moglie Ornella nella sua malga 1° lotto in Valmaron di Enego. In un grande *Calieron* di rame, posto nel prato all'esterno della malga, erano già stati versati oltre 200 litri di latte munto la sera prima. Al nostro arrivo è stata accesa la legna di taglia sottile per ottenere un fuoco allegro e vivace sotto al grande paiolo. Da una bocchetta Andrea ha versato i fermenti per ottenere la cagliata e nel contempo spiegava le operazioni e l'origine dei fermenti ora di origine industriale ma un tempo di origine animale o vegetale. In un secchio a parte aveva già scremato la panna affiorata dal latte dopo il riposo della mungitura. Ci ha radunati tutti attorno ad una botticella posta in orizzontale dove ha versato la panna e dopo aver richiuso la *Zangola* ci ha invitati a farla girare azionando la manovella. I ragazzi a turno, un minuto per i più grandi e mezzo per i più piccoli, hanno cominciato a far girare la botticella. Immaginatevi il loro divertimento nel vederla girare veloce e sentire sbattere il latte nelle pareti interne. Dopo quindici minuti hanno scoperto che il girare diventava sempre più difficoltoso: ora non bastava più una sola mano ma bisognava spingere a due mani per mantenere il giusto ritmo. Qualche minuto ancora e servivano due ragazzi e per gli ultimi minuti occorreva anche la mano di un adulto. Dopo più di venti minuti Andrea ci ha fermati e ha aperto la botticella: non c'era più la candida panna ma un ammasso pastoso leggermente giallognolo: **il burro fatto da noi! È il grido di vittoria lanciato dai ragazzi.** Lo abbiamo potuto assaggiare era dolce e profumava di latte. Nel frattempo il latte nel *Calieron* aveva raggiunto la temperatura, tra i 38° e i 42°, Andrea il malgaro ha inforcato un particolare ramo di pino con uncini ricavati dai rametti recisi, ha incominciato a rimestare la cagliata che si stava coagulando. Egli dava colpi molto energici per ridurre la massa a piccole particelle, si fermava solo ogni tanto per controllare la temperatura del latte immergendovi il suo dito mignolo, che assicurava lui, era più preciso del



termometro. La cottura era ora completa. Una volta fatto ruotare il paiolo fuori dal fuoco ha iniziato ad estrarre la cagliata riponendola su 3 forme già predisposte con una capacità di venticinque chilogrammi circa ciascuna. A questo punto manca solo la salatura e la stagionatura **ma il formaggio è fatto!** E' arrivato mezzogiorno, Ornella ci aspetta per il pranzo sotto al tendone a base di pasta e poi formaggi dei vari tipo a volontà. Finiamo velocemente e prima del caffè c'è il tempo per una foto di gruppo con al centro il padrone di casa Andrea dalla Palma: il malghese. Nel pomeriggio nonostante il tempo incerto siamo saliti, attraverso il bosco, al forte Lisser il cui restauro è stato da poco concluso. Questa non è stata una semplice escursione ma un viaggio, un excursus alla scoperta di un alimento, il formaggio, così comune, antico e utile ma per molti di noi e non solo bambini ancora sconosciuto.

Nuovo Consiglio Direttivo 2011/2013

Presidente: Giuseppe LAVEDINI

Att. culturali - T.A.M. - Alp. giovanile -
V. Presidente: Anacleto BALASSO

Tesseramento: Oscar AMADIO

Attività in loco: Paolo PATTUZZI

Programma sociale: Paolo FRISON

Responsabile sede: Daniele SARTORE

Coord. Scuola Escursionismo
e materiali: Domenico (Gianni) LIVIERO

Coord. Scuola Alpinismo
"C. Carpella": Dino Pasquale CORTESE

Consigliere: Francesco SANDONA'

Consigliere: Nicola GASPARIN

Biblioteca: Lorenzo TOGNANA

Segretario: Anna CANAGLIA BALASSO

Tesoriere: Franco VAZZOLER

Delegati elettivi: Roberto GASTALDELLO
e Anacleto BALASSO

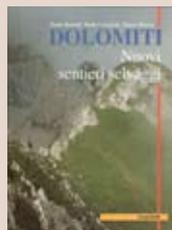
Notiziario "Lo Zaino" e tesseramento:
Filippo BIASIA e Francesco SANDONA'

Sito Internet: Alberto LAVEDINI

DALLA NOSTRA BIBLIOTECA...

Paolo Bonetti, Paolo Lazzarin, Marco Rocca
Dolomiti – Nuovi sentieri selvaggi

2006 - Zanichelli



Il volume propone una quarantina di itinerari disseminati nella zona delle Dolomiti. Tali percorsi hanno come denominatore comune la percorrenza di zone poco battute e frequentate e che quindi sono rivolti a escursionisti esperti vogliosi di scoprire anfratti nascosti delle Dolomiti percorrendo sentieri impegnativi e appaganti.

SERATE IN SEDE...

Mercoledì 30 novembre 2011 - ore 21.00

Serata dedicata alla disciplina dello scialpinismo.

La Scuola di Alpinismo e Scialpinismo "Claudio Carpella" presenterà questa particolare e bellissima disciplina con immagini e commenti.



Mercoledì 21 dicembre 2011 - ore 21.00

**Le più belle foto del 2011
Le nostre foto.**

In occasione degli auguri natalizi proietteremo le immagini più belle delle nostre escursioni del 2011.



MIVAL SPORT

SPECIALISTI IN ABBIGLIAMENTO E ATTREZZATURE
PER LO SPORT IN MONTAGNA

**SCIALPINISMO, CIASPOLE, TELEMAR, TREKKING,
ROCCIA, NORDIC WALKING, ABBIGLIAMENTO SCI
DISCESA E SCI FONDO**

TUTTE LE MIGLIORI MARCHE

SCONTO
SOCI CAI
15%

MIVAL SPORT

Via San Bortolo, 1 - Pove del Grappa (VI)

Tel. 0424 80635 - Fax 0424 554469 - www.mivalsport.it